

UZBEKISTHAN 2024



KHIVA



__I viaggi di Claudio D.__

UZBEKISTAN

02 - 10 ottobre 2024

9 gg - 8 notti

La **Repubblica dell'Uzbekistan** si trova nel cuore dell'Asia, nel territorio anticamente noto col nome di **Battriana, Maverannah (Transoxiana) e, successivamente, Turkestan.**

Di qui passava la favolosa **Via della Seta** e ancor oggi il Paese, il cui nome sembra derivare da **Ozbek Khan, sovrano dell'Orda d'oro** nella prima metà del XIV sec., è la più affascinante delle repubbliche dell'Asia centrale.



Culla di civiltà da oltre due millenni, l'Uzbekistan può vantare un suggestivo patrimonio architettonico e artistico, profondamente permeato dalla storia crudele e affascinante della **Via della Seta.**

In termini di attrattive culturali, l'Uzbekistan è di gran lunga il paese più ricco e straordinario dell'Asia centrale.



Samarcanda, Bukhara e Khiva conquistano e stupiscono i visitatori con le loro favolose moschee, le medresse e i mausolei, paesaggi bucolici come il **Kyzyl Kum** (deserto rosso) si alternano ad altri dove l'agricoltura, il cotone in particolare, dominano il paesaggio.

L'Uzbekistan è un paese estremamente accogliente, dove l'ospitalità costituisce un elemento essenziale della vita quotidiana e la gente del posto ci farà sempre sentire graditi ospiti.

PROGRAMMA

1° GIORNO: VENEZIA - ISTANBUL - TASHKENT



Ritrovo dei Sigg. partecipanti all'aeroporto di Venezia (per chi fosse interessato verrà organizzata una navetta), disbrigo delle formalità doganali e partenza con volo di linea per **Tashkent via Istanbul**.

Pasti e (parziale) pernottamento a bordo. All'arrivo incontro con la Guida e trasferimento in hotel e pernottamento.

2° GIORNO: TASHKENT - URGENCH - KHIVA (30 km)

Prima colazione e pranzo

Prima colazione in hotel e city tour della città.

Tashkent, la capitale del paese, è stata uno snodo fondamentale lungo la Via della Seta, al pari di Bukhara, Samarcanda e Khiva. Situata in un'oasi attraversata dal fiume Chirchik e dai suoi affluenti, ha attirato da secoli le attenzioni, perlopiù bellicose, dei condottieri che tentavano di prenderne



possesso. Le conquiste arabe dell'VIII secolo, la distruzione operata da Gengis Khan nel 1219 e l'assimilazione alla sfera d'influenza zarista nella seconda metà dell'Ottocento. Più volte distrutta e ricostruita, Tashkent è risorta cambiando nome e urbanistica secondo tradizioni che di volta in volta ne hanno modellato l'architettura. In tempo utile trasferimento in aeroporto e partenza con volo delle 20.20 per Urgench e successivo trasferimento a Khiva per il pernottamento in hotel.



TASHKENT

*Taşkent, attuale capitale dell'Uzbekistan deve il suo sviluppo al passaggio delle carovane lungo la mitica Via della seta che correva dalla Cina all'Europa. **Tashkent è la più grande delle città dell'Uzbekistan** e una delle più moderne e vivaci di tutta l'Asia Centrale. Poco rimane però del suo passato a causa di un terremoto che la distrusse nel 1966 e soprattutto a causa della realizzazione, in epoca sovietica, di un piano urbanistico elaborato fin dal 1916.*

*Il risultato è che la Tashkent odierna ha **la fisionomia tipica di una città dell'Europa orientale**, con monumentali edifici amministrativi, immensi parchi e enormi condomini-dormitori che rimandano inevitabilmente agli anni del regime staliniano.*

*Antico ma ancora attuale cuore commerciale della città il **Chorsu bazar** uno dei più bei mercati alimentari di tutta l'Asia Centrale. Aperto sin*

dalle prime luci dell'alba, mette in mostra le prelibatezze del territorio senza troppi fronzoli, in un ambiente coloratissimo, frenetico e straordinario.



Tashkent – Bazar Chorsu

È qui, sotto le volte arcuate di una grande yurta, che scorre la vita più autentica e dove potrete entrare in contatto non solo con gli usi degli uzbeki di Tashkent, ma con un intero Paese, un'intera umanità.



Khiva - 2022

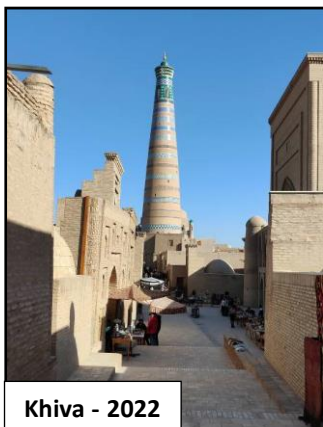
3° GIORNO: KHIVA

Prima colazione – pranzo e cena

Il suo centro storico e la sua cinta muraria in mattone crudo sono stati integralmente restaurati, facendone una vera e propria città-museo: si inizia, entrando dalla porta ovest, con la bella **madrassa di Amin Khan**, il tozzo **minareto di Kalta Minor** e la famigerata **fortezza "Kunya Ark"**, per proseguire per le stradine visitando le numerose madrase ed

antiche moschee che si susseguono lungo il percorso. Degne di nota sono la **moschea Juma**, edificato sopra l'antico luogo di culto del VIII/XI secolo, il cui interno è sorretto da una serie di colonne in legno, e la **madrassa Islam Kohja**.

Pranzo in ristorante in corso di visite – **Cena con spettacolo folkloristico in ristorante** - Pernottamento in Hotel



Khiva - 2022

KHIVA

Oggi Khiva, nell'Uzbekistan meridionale, a poca distanza del confine con il Turkmenistan, può vantare uno dei patrimoni archeologici e storici più grandiosi dell'Asia centrale. La Città Vecchia di Khiva, il suo **Itchan Kala**, costituisce, con i suoi oltre 30 ettari di superficie, una città nella città. Una testimonianza fatta di fango e mattoni, minareti piastrellati di colorate maioliche e grandiose moschee: un'eccezionale tesoro mirabilmente conservato.

Dal 1592, quando Khiva divenne la capitale del khanato e fino al XIX secolo, la città fu uno dei più grandi mercati di schiavi di tutta l'Asia centrale. Nei suoi bazar convergevano cavalieri provenienti dalle steppe e mercanti dai deserti meridionali, tutti accomunati da un'attività, quella della tratta degli schiavi, che avrebbe reso Khiva ricca e prospera oltre misura. Per trecento anni Khiva e la sua fortezza sono rimaste inviolate, unica eccezione l'incursione persiana guidata da Nadir Sha che distrusse la città nel 1740. Poca cosa se paragonata alla capacità di Khiva di risollevarsi la testa, ricostruirsi ancora più grande e forte di prima e mantenere un'indipendenza che sarebbe stata piegata solo dalle truppe dello zar nel 1873: la fine di un'epoca.



Khiva - 2022



Italo - Uzbeko - 2022

4° GIORNO: KHIVA - BUKHARA (435 km)

Colazione, pranzo e cena



Prima colazione.

In mattinata partenza in **pullman** alla volta di Bukhara attraversando il "deserto rosso" **Kyzyl Kum**. Monotono come paesaggio, un deserto arido, prevalentemente polveroso, inospitale ma non per questo privo di fascino. Nel passato difficile da attraversare per la carenza di acqua oggi in autobus lo attraverseremo impiegando non meno di 6 ore (dipendendo dalla situazione della carreggiata non sempre "perfetta").

Pranzo in corso di trasferimento. Prima di arrivare a **Bukhara** sosta alla **necropoli di Chor Bakr** ed alla **residenza estiva degli emiri Bukhara di Mokhi Khossa**. Al termine delle visite, trasferimento in hotel, sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.



Kyzyl Kum - 2022

5° GIORNO: BUKHARA

Colazione, pranzo e cena



Dopo la prima colazione inizia un'intensa ma interessantissima giornata di visite di questa bella città che, situata strategicamente sulla millenaria **Via della Seta** diventa uno dei centri più importanti dell'Asia Centrale conoscendo il suo periodo di maggior splendore durante la **dinastia Samanide**, tra il IX ed il X secolo d.C. quando diventa il cuore religioso e culturale del continente asiatico

Il centro storico è, in gran parte, risalente **al periodo del khanato** tra il XVI ed il XVII secolo: la vita ruota intorno alla **piazza Labi Hauz**, al cui centro si trova una grande vasca attorno alla quale sorgono negozi e caffè all'aperto; visita in particolare della grande **Moschea** e del bellissimo **minareto Kalon**, il **Mausoleo di Ismail Samani**, la **cittadella chiamata Ark**, le **madrise Kukeldas**, di **Ulug Begh** e **Aziz Khan**, i resti della **madrassa di Chor Minor** con i suoi quattro minareti, i **bazar** ecc. **Pranzo in ristorante**

in corso di visite. Visita al **Rahmon House**, laboratorio di **Suzane** (tipico ricamo uzbeko usato soprattutto nella lavorazione dei tappeti) . Cena in ristorante. Al termine, rientro in hotel e pernottamento.

BUKHARA

Bukhara, soprannominata “*la sacra*”, “*la nobile*”, forse è meno presente nell’immaginario comune occidentale rispetto a Samarcanda. Eppure, **Bukhara supera la leggendaria Samarcanda per quantità di monumenti architettonici. Gli oltre 140 edifici di inestimabile valore artistico e culturale, tutti Patrimonio UNESCO, fanno di Bukhara una tappa imprescindibile durante un viaggio in Uzbekistan. Bukhara fu capitale nel IX sec. del regno persiano samanide.**



Punto cruciale della Via della Seta, **Bukhara** ha rivestito nel corso dei secoli un’importanza commerciale ed economica della quale i numerosi bazar sono testimonianza tangibile. **Qui si stabilirono importanti medici e scienziati, filosofi e letterati.** Per dare l’esempio del calibro delle personalità che vi hanno soggiornato citiamo **Avicenna**.

Grazie a queste presenze Bukhara rivestì un ruolo molto rilevante a livello culturale in Asia centrale. Il suo centro storico è passato pressochè indenne dalla dominazione sovietica, e quindi rappresenta uno dei luoghi migliori per farsi un’idea di come fosse la regione prima dell’arrivo dei russi.

6° GIORNO: BUKHARA – SAMARCANDA (270 km)

Colazione, pranzo e cena

Prima colazione. Giornata di trasferimento. Partenza in bus per Samarcanda – all’arrivo in città in tarda mattinata inizio delle visite. Pranzo in ristorante - Cena e pernottamento in hotel.

Nb: *la visita di Samarcanda, per questo viaggio, lo si svilupperà in un giorno e mezzo aggiungendo mezza giornata di visite rispetto al programma del 2022 rendendo quindi più completa la visita di questa straordinaria, mitica città –*



Samarcanda – Registan - 2022

Situata al centro delle principali rotte commerciali asiatiche, **Samarcanda**, nel corso della sua storia lunga circa 2.700 anni, fu parte del primo Impero persiano, successivamente fu sotto influenza araba, poi timuride, uzbeka e, in epoche più moderne, fu dapprima sotto l’impero russo e infine parte dell’Unione Sovietica fino al 1991. Oggi è parte della repubblica Uzbeka e, sotto il profilo turistico, è la città di maggior richiamo internazionale.

Ma è con **Tamerlano** che la città raggiunge il suo momento di massimo splendore quando **l’implacabile sovrano turco-mongolo, che nel XIV secolo fondò in Asia uno dei più vasti e fiorenti imperi che la storia ricordi, ne fece la sua capitale. Non di meno gli giovò l’essere punto di passaggio obbligato della Via della Seta, la maggiore via commerciale di terra tra Cina ed Europa.**



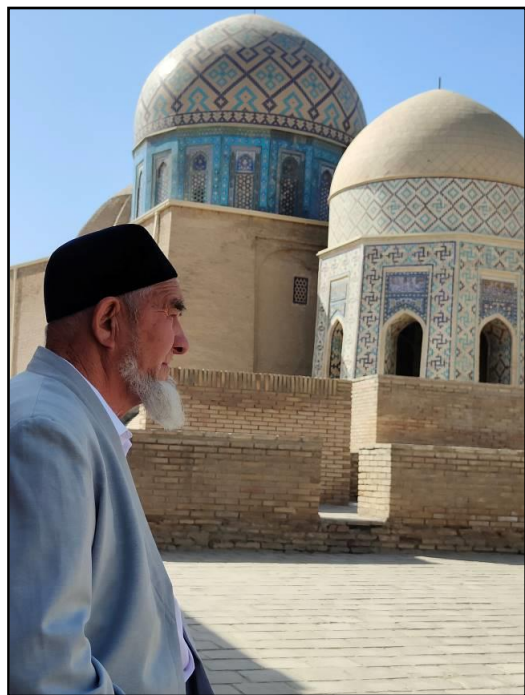
Samarcanda – Registan - 2022

7° GIORNO: SAMARCANDA

Colazione, pranzo e cena

Prima colazione.

Giornata dedicata alla visita della città simbolo dei luoghi della Via della Seta: **Samarcanda, è una delle più antiche città del mondo**, che ha prosperato per la sua posizione lungo la Via della seta, la maggiore via commerciale di terra tra Cina ed Europa.



Un tempo **Samarcanda fu la città più ricca dell'Asia centrale** e per la maggior parte della sua storia fece parte del Primo impero Persiano.

Numerosissimi i monumenti che hanno reso famosa questa città nei secoli a partire dalla grandiosa **piazza Registan** con le tre straordinarie **madrase di Ulugh Begh, Shi Dor e Tilya-Kari**, famose per la purezza delle linee e l'eleganza delle maioliche turchesi; il monumentale complesso dei **mausolei Sach-i-Zinda**; la **moschea Bibi-Khanym**, che sbalordisce per la ricchezza del decoro; il **museo del sito archeologico di Afrasiab**, l'antica **Samarcanda**



Samarcanda – 2022

abbandonata all'inizio del XII secolo dopo la conquista dei mongoli.

L'osservatorio di Ulugh Begh, il bellissimo **mausoleo di Gur Emir**, che ospita la **tomba del grande Tamerlano**, e del **bazar Syob**, il più grande della città e situato vicino alla **moschea di Bibi Khanym**. Pranzo in ristorante in corso di visite. Cena e pernottamento in hotel.

SAMARCANDA:

Fondata circa nel 700 a.C., col nome di **Marakanda** era già capitale della **Satrapia della Sogdiana** sotto gli Achemenidi di Persia quando **Alessandro Magno la conquistò nel 329 a.C.**

Nei secoli successivi fino al 13° la città passò da un impero all'altro: **dai Turchi gli Arabi, dai Persiani sassanidi ai Turchi karakhanidi e selgiuchidi, dai Mongoli karakitay agli scià della Corasmia.** Sotto l'Impero Sasanide di Persia, **Samarcaanda rifiorì** e diventò una delle città maggiori dell'Impero, con una popolazione che toccò **un milione di abitanti**, ben tre volte di più degli attuali 350 mila.

Successivamente la città conobbe l'**invasione araba, (conquistata nel 712 d.C.)** con relativa conversione all'Islam della sua popolazione, che praticava fino ad allora il **culto dello Zoroastrismo.** La religione musulmana è ancora quella attualmente professata a Samarcaanda ed in tutto l'Uzbekistan.

Nel 1220 il suo sviluppo subì un brusco arresto, a causa dell'invasione e **della distruzione operata dai Mongoli di Gengis Khan**, in piena avanzata verso occidente.

Nel 1386 **Timur lo zoppo o Tamerlano** dopo un conflitto durato ben

9 anni sconfisse Changhatai, secondogenito di Gengis-Khan, occupando gli attuali Iran, Iraq, Turchia orientale, la regione del Caucaso e tutta l'attuale Asia Centrale.

Sotto Tamerlano la città rifiorì, divenendo capitale di un impero che si sarebbe esteso dall'India alla Turchia.

Per 35 anni la città fu ricostruita e fu piena di cantieri con artigiani e architetti provenienti dalle regioni più disparate dell'impero, autentica babele di paesi e culture molto diverse le une dalle altre.

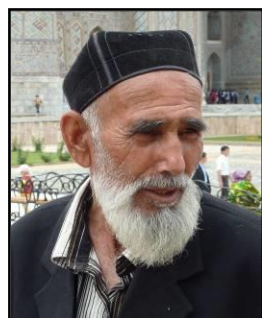
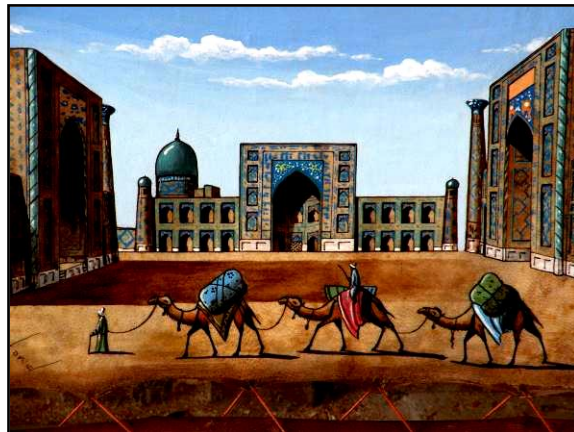
Samarcaanda divenne pertanto il polo di attrazione di arti, usanze, poeti, scrittori, architetti,

artisti che contribuirono a farla divenire praticamente **la più bella città del mondo di quei tempi**, ricca come era di tesori, mausolei, moschee e madrase che ancora oggi caratterizzano il profilo della città, come la videro per secoli i viaggiatori europei.

Nel XVIII secolo, subì l'assalto dei Persiani guidati da Nadir Shah e la città fu pressoché abbandonata.

Nel 1868, la città entrò a far parte dell'Impero russo, essendo stata conquistata dal colonnello A.K. Abramov, divenendo successivamente

capitale del Turkestan russo. Fu raggiunta dalla **ferrovia trans-caspica nel 1888**, che non poco contribuì al suo sviluppo economico. **Samarcaanda divenne capitale dell'Uzbekistan sovietico dal 1925 fino al 1930.**



8° GIORNO: SAMARCANDA - TASHKENT (310 km)

Colazione, pranzo e cena



Prima colazione. Di prima mattina partenza in treno per Tashkent. Arrivo e visita della città: le **madrase Kukeldash e Barak Khan**, la **piazza e la moschea Khasty**, il **bazar Chorsu**, la **piazza del teatro dell'opera Navoi**, la **Piazza dell'Indipendenza**, **Amir Temur Square** ed un breve **giro in metropolitana tra le stazioni storiche.** Al termine, sistemazione in hotel.

Cena e pernottamento.

9° GIORNO: TASHKENT – ISTANBUL - VENEZIA



In tempo utile trasferimento in aeroporto, disbrigo delle formalità doganali e partenza con volo di linea **Turkish Airlines**, via Istanbul, con arrivo a Venezia in serata.

***L'ordine delle escursioni potrà subire variazioni per motivi di ordine tecnico-pratico**

Hotel selezionato o simile

Città	Hotel	Cat	Website
Taskhent	Hotel Mercure Tashkent	4*	https://all.accor.com/hotel/C042/index.it.shtml
Bukhara	Boutique Safiya Hotel	4*	https://boutique-safiyabukhara.hotelmix.co.uk/
Samarcanda	Hilton Garden Inn	4*	https://www.hilton.ru/hotels/hilton-garden-inn-samarkand/
Khiva	Minor boutique Hotel	4*	https://minor-boutique-hotelkhiva.hotelmix.it/

HOTEL: Gli alberghi del presente programma sono stati **attentamente selezionati** e scelti sulla base di un **razionale rapporto qualità/prezzo** avendo sempre comunque l'obiettivo di individuare le **migliori soluzioni possibili**. Per chi lo desiderasse, **qualora fossero disponibili delle camere di categoria superiore (suite, junior suite o superior)** nella stessa struttura alberghiera, previa **verifica disponibilità e con relativo sovrapprezzo**, si potrà richiedere tale sistemazione.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

Min. 25 Partecipanti € 2.490,00

Min. 20 Partecipanti € 2.530,00 / Min. 15 Partecipanti € 2.610,00

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 250,00 (solo per le prime due singole, ulteriori singole su richiesta)

Nb: il cambio utilizzato è di **1,00 USD / 0,94 EUR**, e saranno considerate accettate fluttuazioni in più o in meno del 1%; Al di sopra di tale percentuale si provvederà all'adeguamento valutario entro il 30° giorno antecedente alla data di partenza. **La percentuale del pacchetto soggetta alle fluttuazioni del cambio è del 42%.**

LA QUOTA COMPRENDE:

- Voli aerei in classe economica, 1 bagaglio a mano - 1 bagaglio da stiva (misure nel foglio notizie agenzia)
- Volo interno Tashkent – Urgench - 1 bagaglio a mano - 1 bagaglio da stiva
- Biglietto ferroviario da Samarkanda a Tashkent, classe economica (tratta da riconfermare)
- Sistemazione in hotel di categoria 4* in camere doppie con servizi privati
- Trattamento come indicato in programma (pensione completa dalla prima colazione del secondo giorno alla 1° colazione del nono), acqua ai pasti inclusa
- Una cena con spettacolo a Khiva
- Pullman per tutta la durata del viaggio per le escursioni indicate in programma
- Servizio guida parlante italiano per tutta la durata del tour
- Tutte le visite, le escursioni e gli ingressi ai siti menzionati
- Facchinaggio
- Trasporto bagagli grandi (da stiva) dall'hotel di Samarcanda all'hotel di Tashkent l'8° giorno (viaggio in treno)
- Assicurazione medica-bagaglio Axa (include assistenza e spese mediche dovute a malattie preesistenti o malattie pandemiche diagnosticate, come il Covid-19, prolungamento del soggiorno dovuto a quarantena - chiedere in agenzia il fascicolo informativo)

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Trasferimento per/da l'aeroporto di Venezia (per chi fosse interessato verrà organizzata una navetta)
- Radio Auricolari (da pagare in loco € 20,00) - Mance
- Assicurazione annullamento viaggio (vedi nota sottostante)*
- Escursioni facoltative non incluse nel programma / Tasse turistiche locali e mance
- Gli extra in genere e quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

CONFERMA DEL VIAGGIO CON VERSAMENTO DEL PRIMO ACCONTO di € 690,00:

Dal 15 Aprile al 20 Aprile 2024 per chi si era preiscritto

Dal 21 Aprile 2024 per chi non si era preiscritto (qualora ci siano disponibilità)

Conferme delle iscrizioni accompagnate dal versamento di un acconto di € 690,00 a persona;

Le iscrizioni saranno accompagnate dai dati personali (data di nascita, residenza, codice fiscale, email, dati passaporto e recapito telefonico). L'effettiva iscrizione al viaggio si ha solo all'atto del versamento dell'acconto e della sottoscrizione del contratto di viaggio.

SALDO: Dal 26 al 31 Agosto 2024

DOCUMENTI NECESSARI:

Passaporto con validità residua di almeno 3 mesi alla data dell'ingresso nel Paese, e con almeno una pagina libera, per l'apposizione dei timbri di entrata ed uscita.

NOTA SINGOLE CANCELLAZIONI/DISDETTE PER MOTIVI PERSONALI:

- Dal momento della conferma a **90 giorni** dalla partenza: **penale di € 200**
- Da **89 giorni a 45 giorni** dalla partenza: **penale del 30% dell'intero importo**
- Da **44 giorni a 25 giorni** dalla partenza: **penale del 50% dell'intero importo**
- Dal **24° giorno** al giorno della partenza: **penale del 100% dell'intero importo**

***Assicurazione annullamento:** Costo pari al **8% totale del viaggio**

La compagnia rimborsa la penale applicata contrattualmente da un Operatore Turistico o da una Compagnia Aerea per rinuncia al viaggio per qualsiasi motivo oggettivamente documentabile. **Sono coperte malattie pregresse, già esistenti all'atto dell'iscrizione.** La polizza deve essere emessa contestualmente alla stipula del contratto. La polizza deve essere emessa contestualmente alla stipula del contratto.

***Assicurazione annullamento:** Costo pari al **5% totale del viaggio**

La compagnia rimborsa la penale applicata contrattualmente da un Operatore Turistico o da una Compagnia Aerea per rinuncia al viaggio in seguito a circostanze documentabili, involontarie ed imprevedibili al momento della prenotazione (malattia, infortunio o decesso dell'Assicurato o di un suo familiare); **Non sono previsti rimborsi di annullamento per malattie pregresse.** La polizza deve essere emessa contestualmente alla stipula del contratto. La polizza deve essere emessa contestualmente alla stipula del contratto.

Per informazioni dettagliate circa criteri di liquidazione e/o scoperto richiedere il fascicolo informativo in agenzia.

Iscrizioni, acconti e saldi presso: Mantra Viaggi

Via Cussignacco 39/A - 33100 Udine - Tel 0432 1690098 - 346 3293644

Pagamento a mezzo bonifico: Beneficiario: Mantra Viaggi di Valentina Rovis

Banca: Intesa San Paolo / IBAN: IT14D0306912377100000006382

Causale: Acconto/Saldo Uzbekistan + nominativo/i per i quali si effettua il versamento

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI AVVISARE DELL'AVVENUTO VERSAMENTO INVIANDO UNA MAIL A:
info@mantraviaggi.it



"Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 17 della legge 6 febbraio 2006 n.38 - La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero".

Organizzazione Tecnica: Mantra Viaggi di Valentina Rovis . Polizza responsabilità civile: TUA Assicurazioni n. 40324512000586
Polizza Insolvenza: TUA Assicurazioni 40324512000598

INFO x UN VIAGGIO IN UZBEKISTAN

ALL'ARRIVO IN UZBEKISTAN



È buona norma portarsi in borsa il cambio per un giorno o due e il necessario in caso di non arrivo della valigia. **Per entrare nel paese è necessario avere il passaporto con una validità residua di almeno 3 mesi.**

Durante il volo di arrivo è probabile che si debba compilare un formulario (**arrival card**) insieme alla dichiarazione doganale sulla quale bisogna indicare la valuta, beni trasportati (solo quelli di un certo valore)

Armarsi di pazienza nelle procedure d'ingresso e nell'attesa bagagli.

CAMBIO



La moneta ufficiale del paese è il **SUM** (o Som) - Codice della valuta: **UZS**

Le banconote sono da 50, 100, 200, 500, 1000, 5000, 10.000, 50.000 Sum. Le monete (tiyin) da 1 3 5 10



In Uzbekistan è preferibile circolare con denaro contante - **Le carte di credito sono poco accettate**, tranne che nei grandi hotel dove applicano commissioni che arrivano anche al 5%.

L'euro ed il dollaro si cambiano in tutti gli uffici di cambio e negli alberghi – Non vengono accettate banconote segnate o anche solo leggermente strappate !.

Sono presenti Bankomat con commissioni del 0,5% / 3% dalla somma prelevata. Portare con se banconote (euro o dollari) non logore e di preferenza di piccolo taglio (in particolare dollari in tagli da 5-10 \$), utili anche per acquisti diretti nei mercati.

Se portate i dollari osservate sulla banconota la data di emissione: non deve essere antecedente di 10 anni (se la banconota risulta essere emessa prima del 2012 bisogna cambiarla in banca perché sarà difficile utilizzarla nel paese).

Cambio: 1 Euro = 13.574 Sum (dati aggiornati al 29/04/24)

(nel 2011 il cambio era: 1 Euro = 2377 - nel 2022: 1 Euro 10.970 Sum)

TELEFONI e CELLULARI

Per telefonare in Uzbekistan dall'Italia comporre lo +998 seguito dal prefisso della città (71 Tashkent, 62 Khiva, 365 Bukhara, 662 Samarcanda) e dal numero desiderato. Per chiamare l'Italia comporre + 39 e il numero desiderato.

Cellulari: **la copertura GSM (cioè quella che abbiamo in Italia) è buona quasi ovunque.** Il costo delle chiamate (esempio di **contratto Wind**) è di 20 cent sia in chiamata che in ricezione – Sempre 20 cent per invio di Sms – Per internet 0.5 cent per Mb (il consiglio è cmq di **evitare collegamenti "ROAMING" disattivando questo servizio e la rete 4g** – spesso in questi paesi, pur disattivando il roaming attraverso "un buco del sistema" involontariamente ci si collega ad internet. Disattivando 4g si limitano questi accessi "non graditi".

In caso di necessità verificare se in hotel esiste una **connessione gratuita wifi.**

POSTE

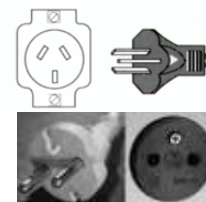
Gli uffici postali sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 09.00 – 18.00 – Si riportano info di forti ritardi nelle spedizioni postali.

FUSO ORARIO

Con ora solare spostare le lancette **in avanti di 4h rispetto all'Italia; + 3 h quando in Italia è in vigore l'ora legale (il nostro viaggio sarà con ora legale).**

ELETTRICITA'

La corrente elettrica è a 230 volt. Nel paese frequentemente avremo a che fare con prese a due poli di tipo tedesco (schuko) - possibili prese lamellari (vedi foto).



Meglio per questo viaggio e per altri acquistarsi un adattatore universale (Da Media World oppure da Obi ci sono vari modelli con vari prezzi).

È da tenere presente che gli adattatori non modificano in alcun modo la tensione o la frequenza della presa ma si limitano ad adattarne fisicamente l'ingresso alle spine italiane.

VACCINAZIONI E SANITA'

Nessuna vaccinazione è obbligatoria per il turista italiano che si reca in Uzbekistan.

Non bere acqua che non sia imbottigliata, non mangiare frutta fresca, adattarsi progressivamente al cambio di clima e alimentazione. A questo proposito è suggerita una **profilassi preventiva con fermenti lattici.**

Personalmente restano consigliate, **come per qualsiasi viaggio in paesi con un livello di sanità e prevenzione inferiore al nostro, la vaccinazione antitifica e le vaccinazioni contro l'epatite A e B.**

Le strutture sanitarie dell'Uzbekistan negli ultimi anni sono decisamente migliorate. Nel paese, in particolare nella capitale, sono state aperte piccole cliniche private dove il livello di assistenza, pur non raggiungendo gli standard europei, è migliore rispetto a quello della sanità pubblica.

Comunque, per un Paese con un servizio sanitario carente rispetto agli standard europei, si consiglia ad ogni partecipante di avere **al seguito un pacchetto di medicinali utili a fronteggiare eventuali necessità.**

CLIMA E ABBIGLIAMENTO

Primavera da aprile a giugno, e Autunno da settembre a fine ottobre, sono le stagioni migliori per visitare il paese (facendo attenzione che aprile è, con marzo, il mese con maggiori probabilità di pioggia)

A Tashkent e Samarcanda, la situazione meteo è quasi la stessa: ad inizio ottobre le temperature medie giornaliere vanno dai 20° ai 25° mentre di notte dagli 8° ai 12°.

L'abbigliamento consigliato è in cotone leggero (t-shirt) con qualche capo più caldo per la sera. Cappello e occhiali da sole, scarpe comode oltre ad un pacchetto di medicinali. Predisporre una copia del proprio passaporto. Non occorre portare . . . gioielli od altri preziosi al seguito.

Non ci sono obblighi particolari per le donne eccetto che, negli ingressi nelle moschee, dove bisogna nascondere i capelli utilizzando un semplice foulard e, un coprigonna in caso di gonna . . . troppo corta!

Il bagaglio a mano non dovrà contenere oggetti appuntiti, liquidi o gel in misura superiore a 100 cc per contenitore e, complessivamente non superiori al litro.

TRASPORTI e ALBERGHI

I mezzi di trasporto si stanno rinnovando ed è richiesta una certa adattabilità. Il paese ha ancora mezzi e strutture alberghiere piuttosto modesti (ad esclusione degli hotel 4 stelle e 5 stelle). **Gli Hotel proposti nel nostro tour sono tutti di buon livello**

DOCUMENTI DI VIAGGIO

Per l' Uzbekistan è richiesto il **passaporto con validità residua non inferiore a 3 mesi**.

ACQUISTI

Molte sono le occasioni di spesa, soprattutto fra le numerose bancarelle per le strade, tra i monumenti, nei mercati. La regola fondamentale, quando si compra qualcosa, è **contrattare** ad oltranza, perché se si contratta a lungo si spuntano buoni prezzi.

In Asia Centrale ci sono tante cose da comprare: **artigianato, gioielli, filigrana, ceramiche**. E per i **tappeti** . . . be, **passiamo x Bukhara** . . !

Tra i souvenir più belli, senza dubbio le **ceramiche di Samarcanda, verdi, blu** e di tutte le forme. Piatti e servizi da te, semplici piastrelle colorate, tutto attrae per bellezza. Caratteristico acquisto è anche la **tjebetèjka**, tradizionale copricapo uzbeko che varia dal classico di colore nero con ricami bianchi a quello ricco di colori e damaschi. Si ricorda che non è possibile esportare oggetti d'antiquariato e d'epoca.

FOTOGRAFIA



È vietato fotografare certe zone come: **aeroporti, stazioni, porti e i militari**, pena la confisca del rullino o della scheda. Schede per fotocamere digitali, videocassette e batterie di non facile reperimento.

MANCE



Questo il risultato di una verifica su numerosi cataloghi di viaggio: Per quanti vi avranno servito dagli autisti ai portieri, dai camerieri ai facchini si suggerisce **un fondo di € __ per persona** per un viaggio della durata di 8 giorni. **Gestione delle mance con fondo comune**.

SICUREZZA



Non ci sono particolari note riguardanti il nostro itinerario. Segnalate problematiche di sicurezza nella **valle della Fergana** (regione dal lato opposto rispetto a quelle che visiteremo) – Altrettante segnalazioni di problemi nella **regione del Karakalpakstan** dove, a seguito di disordini e di atti di violenza, si sconsigliano i viaggi in quell'area (è in vigore lo stato di emergenza con coprifuoco dalle ore 21:00 alle ore 7:00)

LEGGERE L'UZBEKISTAN

"Vagabonda nel Turkestan", scritto da Ella Maillart e pubblicato da EDT. In questo libro, Maillart visita proprio l'Uzbekistan, fermandosi alcune settimane in ciascuna delle principali città del Paese, che sono poi le stesse tappe di ogni viaggio attuale in Uzbekistan.

"Samarcanda" (di Amin Maalouf e pubblicato da Bompiani in edizione economica) è incentrato sull'affascinante figura del poeta Omar Khayyam, e una biografia di Tamerlano (1336-1405), un condottiero senza il quale l'Uzbekistan di oggi non avrebbe praticamente nessun monumento, visto che sono stati costruiti quasi tutti da Tamerlano o dai suoi discendenti.

"Biografia di Tamerlano" scritta da Franco Adravanti e pubblicata sempre da Bompiani in edizione economica.

Guide Turistiche

Asia centrale – Edizione Edt

Uzbekistan – nelle steppe dell'Asia centrale – Edizioni Polaris, € 27

AMBASCIATA D'ITALIA IN UZBEKISTAN

Yusuf Khos Khojib 40 - 100031 Tashkent - Tel. 00998 71 2521119/20/-
segreteria.tashkent@esteri.it – Ambasciatore: dottor Riccardo Manara

Altre informazioni contattando:

CLAUDIO DALLOLIO - VIA LIRUTI 12 - 33013 GEMONA (UD) - ITALY

CELL. +39 346 0368348 - claudio@claudioinviaggio.com

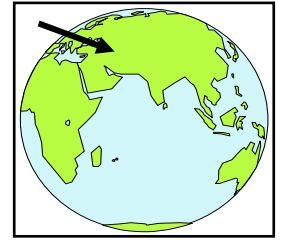
Programma pubblicato ad Ottobre 2023 e rivisto a Aprile 2024

*“Noi non viaggiamo solo per il commercio: i nostri cuori ardenti sono alimentati dai venti più caldi:
per la sete di conoscenza di ciò che non si dovrebbe conoscere abbiamo intrapreso il Viaggio Dorato per
Samarcanda”*

(James Erloy Flicker 1913)

UZBEKISTAN

« La Repubblica dell'Uzbekistan si trova nel cuore dell'Asia, nel territorio anticamente noto col nome di Battriana, Maverannahr (Transoxiana) e, successivamente, Turkestan. Di qui passava la favolosa Via della Seta e ancor oggi il Paese, il cui nome sembra derivare da Ozbek Khan, sovrano dell'Orda d'oro nella prima metà del XIV sec., è la più affascinante delle repubbliche dell'Asia centrale.»



STATO

Nel 1992 è stata approvata una nuova Costituzione che fa dell'Uzbekistan una repubblica di tipo presidenziale.

Dopo la morte di Karimov gli osservatori internazionali hanno notato un netto miglioramento nella situazione interna del paese con passi significativi **verso un sistema meno autoritario (anche se è ancora prematuro parlare di vera democrazia).**



Le libertà di stampa, espressione e associazione sono ancora limitate, nonostante le aperture del nuovo presidente, Mirziyoyev.

Amministrativamente, il Paese, che ha una superficie di **447.400 km²** conta circa **35.300.000 ab** (2022) con una densità di **36 ab x kmq** – l'Uzb. è diviso in 12 province e una repubblica autonoma, il Karakalpakstan.

Lingua ufficiale è l'uzbeco, ma è usato anche il **russo**;

la maggior parte della **popolazione è musulmana di rito sunnita (scarsamente praticante).**

L'indice di sviluppo umano (ISU) è pari a 0,686 e pone il Paese al 106° posto della graduatoria mondiale ed il **PIL pro capite (nominale) 1.650 \$ - PIL (x PPA) pro capite 6.900 \$** l'anno (dati 2017)

GEOGRAFIA E AMBIENTE

L'Uzbekistan confina a nord e ad ovest con il Kazakistan, a est con il Kirghizistan ed il Tagikistan, a sud con l'Afghanistan ed il Turkmenistan; **non ha sbocchi al mare**

Esteso per 1500 km da nord-ovest a sud-est, con una larghezza media che non supera i 300 km, l'Uzbekistan si allunga dalle falde occidentali del massiccio dell'Alaj (a est), che inquadrano la **valle del Fergana** (una fossa di sprofondamento), sino alle rive del vastissimo **lago d'Aral** (a ovest), residuo di un antico mare, a soli 53 m di altitudine.

L'ovest è dominato dalla steppa arida del **Kyzylkum** (300.000 km² di cui 1/3 nel Kazakistan), che arriva sino all'Aral. Il grande fiume **Amu Darya** segna per un lungo tratto il confine con il Turkmenistan e divide questa zona semidesertica, ricca di giacimenti di gas naturale, dall'altopiano desertico del Karakumy (in territorio turkmeno) e dal deserto dell'Ustjurt, che si estende a ovest dell'Aral sino al Caspio.



Le pianure che circondano il lago d'Aral appartengono alla Repubblica autonoma dei Karakalpak. In tutta la regione occidentale il clima è continentale secco, con temperature minime in gennaio di -29 °C e massime estive di +45 °C; le precipitazioni sono inferiori a 100 mm annui.

Nell'est, i bacini fluviali del **Zeravshan**, dell'**Amu Darya** e del **Syr Darya** sono separati dalle estreme propaggini dei **Tian Shan, dell'Alaj e del Pamir**, catene montuose giovani e fortemente sismiche. Tra le catene dell'Alatau e dell'Alaj si estende la già menzionata pianura del Fergana, bacino tettonico lungo 300 km e largo 100, bagnato dal Syrdar'ja e dai suoi affluenti, in cui si concentra una parte rilevante della popolazione. La frontiera con il Tagikistan taglia queste catene e le valli che le separano in modo assai complesso: la **valle del Fergana**, per esempio, è separata dalla capitale Tashkent da un'enclave tagika.

Il **controllo dei corsi d'acqua, essenziale per la vita economica** creando rivalità con il vicino Tagikistan. Nelle valli fluviali e sulle pendici montuose la continentalità del clima si attenua e aumentano le precipitazioni (da 300 mm annui nelle pianure a più di 1000 sui rilievi).

CLIMA

Il clima dell'Uzbekistan è considerato **continentale estremo**. In genere fa più caldo al sud e più freddo al nord con temperature medie di 0°C a sud in dicembre e -8°C al nord. Le grandi fluttuazioni hanno temperature che possono arrivare durante l'inverno a -35° e nei mesi estivi a 45°C e oltre, anche se l'umidità resta bassa. I mesi primaverili, da aprile a giugno, e autunnali da settembre a ottobre sono in genere i migliori per visitare l'Uzbekistan.

BREVE STORIA



L'Uzbekistan presente radici storiche estremamente interessanti. L'Uzbekistan si estende lungo il corso superiore dell'Amu-Darya, del Syr-Darya e dei relativi affluenti, si è sempre distinto dal resto dell'Asia centrale poichè abitato da **popolazioni più sedentarie che nomadi**, con metodi agricoli e abitudini comunitarie rimasti praticamente immutati dal VI secolo a.C. al XIX. Nonostante gli uzbeki abbiano abitato per secoli la regione, **solo negli anni Venti del XX secolo fu creata una prima entità politica uzbeka**.

L'attuale Uzbekistan corrisponde in buona misura **all'antica provincia persiana di Sogdiana**, già importante in epoca achemenide. Nel IV secolo a.C., conquistata da **Alessandro Magno**, il quale sposò la figlia di un capo locale nei pressi di Samarcanda. Sotto la dinastia kusana si diffuse il buddismo e attraverso la Via della Seta s'instaurarono rapporti pacifici con il resto del mondo, favorendo così lo sviluppo di città fiorenti. Nel **VI**

secolo d.C. dalle steppe giunsero i turchi occidentali che portarono la religione islamica e l'alfabeto scritto. Quando i turchi si spostarono in cerca di pascoli più verdi, la Persia tornò a esercitare nuovamente il suo potere, La regione conobbe il dominio degli **arabi, tra il VII e l'VIII secolo** per passare nuovamente sotto il **controllo dei turchi nel X secolo**.

Nel XIII secolo entrò a far parte dell'impero mongolo, prima sotto **Genghis Khan** e poi sotto **Tamerlano**. Con quest'ultimo, nel XIV secolo, l'Uzbekistan tornò a essere fiorente e lo spietato condottiero e mecenate fece di **Samarcanda una splendida capitale islamica**. Nel XVI secolo i **canati uzbeki di Bukhara e di Khiva** furono fondati, seguiti nel XVIII secolo dal canato di Kokand.



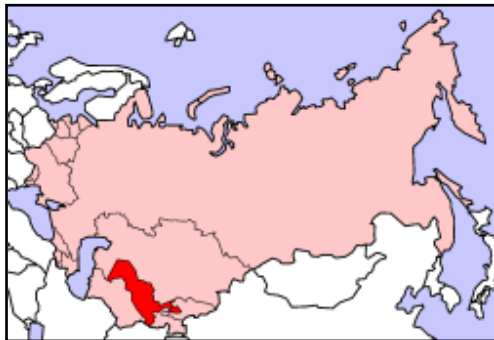
Tra il 1865 e il 1873 la Russia estese il proprio controllo su tutta la regione, riducendo Khiva e Buhara a protettorati. Nel 1865 Taškent venne conquistata e due anni dopo venne eletta sede di un governatorato del Turkestan ("Paese dei turchi"), al quale venne assoggettato nel 1876 il canato di Kokand. Sotto il **dominio zarista** il territorio uzbeko venne quasi totalmente adibito alla **coltivazione del cotone**, che rimpiazzò la tradizionale coltivazione estensiva. La conseguente penuria di prodotti alimentari provocò diverse rivolte, che furono represses nel sangue dalle autorità zariste; la più violenta ed estesa si verificò nel 1916, quando oltre al Turkestan, contro Mosca si sollevarono altre regioni dell'Asia centrale.

L'era sovietica:

Nel 1917 dopo la **Rivoluzione russa**, i bolscevichi si scontrarono con il movimento nazionalista dei **basmachi**, che animò la breve autonomia musulmana di Kokand (Fergana) e continuò a resistere alla sovietizzazione fino al 1928.

Nella seconda metà del secolo la regione conobbe un'ulteriore estensione della **coltivazione del cotone**, che arrivò a coprire la quasi totalità del territorio, peggiorandone la già precaria situazione ecologica.

A pagare il prezzo più alto di questa scelta fu soprattutto la parte nord occidentale del paese, affacciata sul lago d'Aral. Nello stesso periodo l'Uzbekistan conobbe una forte crescita demografica, che lo portò a diventare la **terza repubblica dell'URSS per popolazione**.



Nel 1989 al vertice del Partito comunista uzbeko venne eletto **Islam Karimov**, che l'anno seguente assunse anche la presidenza della repubblica.

Il 1° settembre 1991 l'Uzbekistan, seppur riluttante, dichiarò l'**indipendenza**. Mentre gli stati baltici guidarono la battaglia per l'indipendenza, quelli dell'Asia centrale ne ebbero timore. "Le forze indipendentiste che spingevano per la separazione dall'Unione (Sovietica) erano molto

deboli in Asia centrale.

Il **29 dicembre 1991** viene confermato alla guida del Paese il presidente **Islam Karimov**, già leader del Partito comunista (ora Partito democratico del popolo, PDP), eletto in tale carica nel marzo 1990

SITUAZIONE INTERNA (periodo post sovietico)

Dopo che l'Uzbekistan ha dichiarato l'indipendenza dall'Unione Sovietica il **21 dicembre del 1991** (aderisce comunque allo **CSI** - Comunità Stati Indipendenti – ex URSS) si sono tenute le elezioni e **Islam Karimov** viene eletto primo presidente dell'Uzbekistan il **29 dicembre 1991**. Islam Karimov guida il Paese, con metodi spesso dittatoriali, fino al 2 settembre 2016.

Karimov, formatosi nelle strutture burocratiche ex sovietiche e artefice dell'indipendenza nazionale, aveva strutturato un regime fortemente personalistico, trasformando radicalmente

le vecchie strutture sovietiche e recuperando gli antichi costumi uzbeki ereditati in particolare dagli antichi Khanato di Chiva ed Emirato di Buhara.

Si sono così prepotentemente riaffermati i concetti di clan e di tribù, che oggi sono alla base della vita sociale uzbeka. Da segnalare anche il recupero di antiche tradizioni e costumi risalenti ai tempi d'oro di Samarcanda, specialmente in occasione degli eventi più importanti della vita (nascite, matrimoni, funerali).



Karimov aveva assai puntato sul recupero di questi costumi, in opposizione da un lato ai costumi russi d'importazione, dall'altro ai costumi islamici a loro volta prepotentemente in rinascita. Gli stessi oppositori di Karimov si sono organizzati in clan ed in certe zone del Paese hanno ottenuto notevoli poteri amministrativi dal Governo centrale. Karimov aveva basato gran parte della sua propaganda nazionale sulla lotta all'islamismo terrorista, ciò che gli ha permesso anche in

politica estera di avere un certo successo sia nei rapporti con la **Russia**, sia in quelli con gli **Stati Uniti, cui ha concesso numerose basi militari nel suo territorio.**



Dopo la morte di Islam Karimov, il secondo presidente Shavkat Mirziyoyev, ha iniziato un nuovo corso. Ha dichiarato infatti di volere abolire la **schiavitù del cotone** e l'uso sistematico del **lavoro minorile**. Sono migliorate poi le relazioni con i paesi vicini quali Kirghizistan, Tagikistan e Afghanistan.

RELIGIONE

Gli abitanti sono per **l'88% musulmani sunniti**, seguono gli ortodossi (9%) e altre minoranze musulmane aderenti allo sciismo. **Scarsamente praticanti** /osservanti dopo decenni di ateismo al tempo dell'Unione Sovietica.

LINGUA UFFICIALE

L'**uzbeco** è la lingua ufficiale della maggioranza della popolazione ed appartiene al **ceppo turco**; tra le lingue parlate dalle minoranze è importante il tagiko (una variante orientale del neopersiano), diffuso ancora a Bukhara e a Samarcanda e collegato alla prestigiosa tradizione della letteratura persiana.

Il **russo** è usato per la comunicazione fra le varie etnie e per gran parte delle attività commerciali e governative.

POPOLAZIONE

Il **paesaggio umano** dell'Uzbekistan è caratterizzato dalla coesistenza di differenti etnie, gruppi che nel tempo si sono stanziati su questo territorio, tappa importante della Via della Seta. Caratteristiche di questa regione dell'Asia centrale sono le **differenziazioni identitarie** che hanno prodotto sincretismi culturali tra simboli orientali ed occidentali. La prova di questo clima, ancora oggi riscontrabile, sono le stesse descrizioni che già Marco Polo ha riportato nei suoi appunti di viaggio.

Tuttavia nel processo storico dell'Uzbekistan, fu **l'islamizzazione la vera forza universale di coesione**, che portò ordine in un contesto sociale confuso. Questo processo divenne irreversibile, di forte impatto a tutti i livelli societari, tanto da saper resistere ai tentativi dei colonizzatori russi.



I valori e gli orientamenti comportamentali dettati dal credo religioso, costituiscono a tutt'oggi il consenso collettivo a riti e rituali culturali, espressioni sociali caratterizzanti le popolazioni dell'Asia Centrale e dello stesso Uzbekistan. **Gli uzbeki costituiscono il gruppo etnico principale (70%).** Vi sono poi russi (5,5%), tagiki (15%), coreani (4,7%), kazaki (3%), caracalpachi (2,5%) e tatars (1,5%).

ECONOMIA

L'economia dell'Uzbekistan è dominata da due realtà. La prima è la massiccia irrigazione artificiale e la fertilizzazione delle regioni aride e semiaride, necessarie per mantenere la produzione del **cotone grezzo**, la sua principale coltura (**l'Uzbekistan è il secondo produttore mondiale dopo gli Stati Uniti d'America**), come risultato dei grossi sforzi intrapresi nel settore dell'economia e dell'ecologia.



La seconda (presente anche nelle altre repubbliche centroasiatiche) è il **crollo del vecchio sistema commerciale sovietico** che ha trasformato il paese, incentivando la **produzione di una grande quantità di materie prime** piuttosto che di prodotti finiti. L'Uzbekistan, privo di sbocchi sul mare, deve affrontare notevoli difficoltà

per far arrivare i propri prodotti sui mercati delle valute forti.



Altre importanti colture sono la **frutta e il riso**, specialmente nella valle del Fergana, che è anche il principale centro di **bachicoltura e di sericoltura** (Marghilan e Andijan). L'allevamento di animali predomina nelle aride regioni occidentali, soprattutto nella regione di Bukhara, dove viene allevata la **pecora Karakul** con la sua lana vellutata dai molti colori.

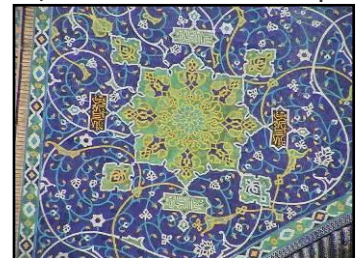
L'Uzbekistan è al 6° posto nel mondo per la produzione di oro. La miniera di Murantau nel deserto di Kyzylkum è ritenuta la più grande miniera d'oro a cielo aperto del mondo. Altre risorse naturali sono **carbone, gas naturale** (tra i maggiori produttori al mondo), **petrolio, uranio e metalli non ferrosi e rari.**

ARTE

In epoca sassanide e in quella islamica il territorio dell'Uzbekistan subì **l'influsso artistico iranico**. Si conservano le rovine di notevoli monumenti islamici, sia civili (il palazzo del governatore di Termez, sec. XI-XII, il caravanserraglio di Rabat-i Malik, sec. XI), sia religiosi (moschee di Magak-i Attari, sec. XII, e di Namazgah, 1119, a Buhara; mausolei dei Samanidi a Buhara, di Hakimi al-Tirmizi e di Sultan-Sa'adat, sec. XI, a Termez).



L'Uzbekistan conobbe una grande fioritura artistica nel sec. XV, specie per opera di principi come Timur (Tamerlano) e Ulug Beg, cui si deve il grande sviluppo di Samarcanda, divenuta uno dei più importanti centri culturali dell'epoca. I monumenti (soprattutto edifici religiosi e mausolei) si caratterizzano per l'originalità della struttura e della decorazione, nelle quali appare evidente l'incrociarsi di diversi influssi culturali, dalla tradizione locale all'islamica, alla cinese.



Nelle arti applicate ebbe grande importanza la **ceramica**, specie a Samarcanda, nei sec. XV-XVI, quando si imitarono le porcellane cinesi in blu e bianco, e nei sec. XVI e XVII la miniatura, legata allo stile di Herat, ma con grandi artisti indipendenti, come Muhammad Murad Samarqandi.

La produzione artistica dei secoli successivi declinò in una ripetizione sempre più stanca dei motivi tradizionali; continuò tuttavia assai vivace quella artigianale con la produzione di ceramiche, metalli e soprattutto dei **celebri tappeti di Buhara**.

Fino all'annessione all'URSS, l'Uzbekistan si è sostanzialmente inserito nel più vasto contesto culturale di quel Paese, subendone i diversi influssi. Peraltro, specie nelle arti applicate e nell'artigianato, gli artisti locali hanno mantenuto vive le tecniche e i motivi tradizionali.

CUCINA

A prevalere a tavola è la carne, specie di **agnello e montone**, anche se non mancano il manzo, la carne equina e quella di suino (diffusa tra i non musulmani). **Una minoranza coreana consuma la carne di cane**, mentre cammello e capra sono presenti in alcune case.

Le pietanze sono insaporite da semi neri, pepe rosso e nero, coriandolo, cumino e semi di sesamo, aneto, prezzemolo e basilico. Ogni pasto viene accompagnato dall'indispensabile pane locale, il **nan** (in russo lepyoshka), dalla tipica forma rotonda (simile al lavash armeno) che varia da una regione all'altra. Molto spesso viene cotto nei forni "tandoor". Alcune varietà di nan si preparano con le cipolle o la carne, altri vengono ricoperti di semi di sesamo o kalonji.

Il piatto che incorona la cucina uzbeka è il **plov** (o palow, oppure osh), **riso speziato a base di carne di montone** (fritta e bollita), cipolle, carote e riso, uva secca, ceci o frutta.



Altri piatti della tradizione sono lo **shashlyk**, noto anche come **kebab**, ossia pezzi di carne di montone cucinati allo spiedo, sulla brace, e serviti con cipolla e nan, e il **samsa**, fagottini di pasta sfoglia ripieni di carne e verdura (cipolle o zucca, patate, cavolo, funghi o noci) e cotti nel tandyr (o tandoor), un forno tradizionale di argilla, a forma cilindrica, riscaldato con carbone. Oppure i **manty**, dei grandi 'ravioli cinesi' ripieni di carne finemente tritata, marinata con spezie e cipolla, quindi cotti a vapore in uno speciale recipiente (il kaaskan).

Il tè è onnipresente, ed esistono usanze e riti particolari per la sua preparazione. Se il **tè verde** è la bevanda dell'ospitalità in tutto il paese, il **tè nero** è una scelta obbligata nella capitale, dove viene servito con samsa, pane e fritti. La '**Choyxona**' (la casa da tè) è un centro di incontro importantissimo per la società uzbeka. Posizionato sempre all'ombra, sotto gli alberi e preferibilmente vicino a un piccolo fiume, è un luogo dove si radunano uomini e donne per interagire e discutere.

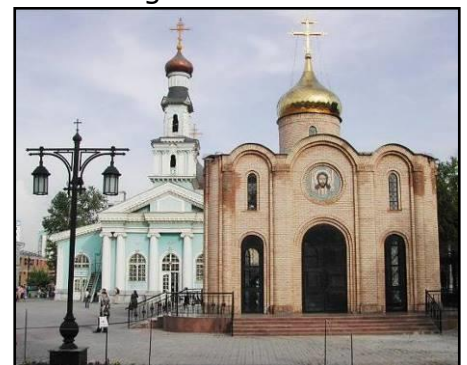
Nonostante la religione prevalente sia la musulmana, quasi tutti gli uzbeki bevono alcolici e, da buona tradizione russa, prediligono la vodka, che spesso si sostituisce alle bevande da pasto, specie se ci sono ospiti a tavola.

PER FOCALIZZARE. . . . il paesaggio, le regioni, le città

TASHKENT (m. 489 s.l.m) – 2.371.000 ab

in russo *Ташкент*, è la **capitale dell'Uzbekistan**. Sorge in un'oasi irrigata dai fiumi Circik e Keles. Il nome della città è mutato più volte: sotto la dominazione cinese della Dinastia Han era chiamata *Beitan*. Più tardi cambiò il nome in *Chachkand*, che divenne poi Tashkand e quindi Tashkent. Maggiore centro economico e culturale della repubblica uzbeka, è sede di cotonifici, setifici, stabilimenti meccanici e industrie chimiche.

Nel 1219 la città **fu distrutta da Gengis Khan**, per poi essere ricostruita alcuni anni dopo. Nel 1809 la città verrà annessa al Khanato di Kokand, di cui fece parte fino al 1865, anno in cui venne **annessa alla Russia**. Nel 1889 fu collegata al resto della Russia con la costruzione della ferrovia transcaspica. Con la caduta dell'impero russo, Tashkent venne incorporata nell'URSS, come **capitale della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma del Turkestan** prima e **dell'Uzbekistan** poi. Il 25 aprile 1966 la città fu colpita da un **violento terremoto** (7.5 gradi nella scala Richter), che lasciò oltre 300.000 persone senza casa.



SAMARCANDA (m. 702 s.l.m) – 513.000 ab

In Farsi **سمرقند**, è la seconda città per dimensioni in Uzbekistan ed è la capitale della regione a cui dà il proprio nome. La città è per lo più conosciuta per essere nel mezzo della Via della seta nel percorso tra la Cina e l'Occidente. È collocata a 702 metri sopra il livello del mare e nonostante sia un'importante città dell'Uzbekistan, la maggior parte degli abitanti è di lingua tagika. Nel 2001 l'UNESCO ha inserito la città nella World Heritage List.

Samarcanda, in greco **Marakanda**, è una delle più antiche città del mondo, in grado di prosperare per la sua posizione lungo la Via della seta, la maggiore via commerciale di terra tra Cina e Europa. Un tempo Samarcanda fu la città più ricca dell'Asia centrale e per la maggior parte della sua storia fece parte dell'Impero Persiano.

Fondata circa nel 700 a.C., era già **capitale della Satrapia della Sogdiana sotto gli Achemenidi di Persia** quando **Alessandro Magno** (nella zona conosciuto come Iskander Khan) la conquistò nel 329 a.C. Sotto l'Impero sasanide di Persia, Samarcanda rifiorì e diventò una delle città maggiori dell'Impero.



Dal VI al XIII secolo la popolazione si ingrandì e divenne più popolosa anche della moderna Samarcanda. In quegli anni la città conobbe **l'invasione araba** (che portò il suo alfabeto e convertì all'Islam la sua popolazione, quella dei **Persiani** e di diverse successive dinastie turche).

Fu saccheggiata nell'anno 1220 dai **Mongoli**. Sopravvisse solo una minima parte della popolazione ma essa dovette superare anche un sacco successivo condotto da un altro condottiero mongolo:

Khan Baraq. La città impiegò decenni per ristabilirsi da quei disastri.

Nel 1370, **Tamerlano** decise di rendere Samarcanda una città stupenda e usarla come capitale dell'impero che avrebbe costruito e che si sarebbe esteso dall'India alla Turchia. Per 35 anni la città fu ricostruita e fu piena di cantieri con artigiani e architetti provenienti dalle parti più disparate dell'Impero timuride.

Tamerlano fece così crescere la città, che divenne il centro della regione chiamata in Occidente Transoxiana ma che gli Arabi avevano definito semplicemente *Mā warā' al-Nahr* (Ciò che è al di là del fiume Oxus). Suo nipote **Ulugh Beg** governò il paese e la sua capitale per 40 anni. Creò varie scuole scientifiche dedite allo studio della matematica e dell'astronomia. Ordinò anche la costruzione di un grande osservatorio.

Nel XVI secolo gli Uzbeki spostarono la capitale a Bukhara e Samarcanda iniziò un lento declino. Nel 1868, la città divenne parte dell'Impero russo, essendo stata conquistata dal colonnello A.K. Abramov. La città divenne successivamente capitale del Turkestan russo e venne raggiunta dalla ferrovia transcaspica nel 1888. Divenne capitale dell'Uzbekistan sovietico dal 1925 fino al 1930.

Samarcanda richiama nella nostra mente luoghi esotici ed immaginari, luoghi desiderati ma inarrivabili, pochi nomi di città sono tanto evocativi come quello di Samarcanda, "**la città ricca**", "**la città dorata**", "**il giardino dell'anima**", "**lo specchio del mondo**", "**il gioiello dell'Islam**", "**il paradiso dell'antico Oriente**", "**la Roma dell'Oriente**", una meta solo delle fantasie che popolano l'immaginario infantile, immortalata da scrittori e poeti di tutti i tempi e di tutte le culture.

BUKHARA (m. 227 s.l.m.) – 232.000 ab

Bukhārā è stata per secoli una delle più importanti città della **Transoxiana islamica**, sita a oriente del **Khorasan**.

Durante l'invasione mongola, **fu distrutta da Genghis Khan** e cadde poi sotto l'influenza di **Tamerlano**. Più tardi divenne famosa come **Khanato di Bukhara** ed in questo periodo vide svilupparsi considerevolmente la sua economia grazie ai **ricchi traffici mercantili** che la coinvolgevano, essendo in particolare posta sulla **Via della Seta**. La città divenne così di nuovo un importante centro religioso dell'Asia. Si costruirono **numeroso moschee e madrase** che testimoniano ancora oggi il splendido passato. Più tardi divenne un Emirato, **protettorato russo a fine '800**, e poi Repubblica sovietica.



Il centro della città storica di Bukhara è un gioiello. Tra i monumenti principali di Bukhara abbiamo sicuramente la **Madrasa di Nadir Khan Devanbegi**, costruita dapprima come caravanserraglio, con la sua sala di riunione dei mistici sufi (khānaqā); la moschea centrasiatica più antica, **la Mogaki Attari**, probabilmente il luogo più sacro della città e il **minareto Kalon** che fu quasi certamente alla sua costruzione l'edificio più alto dell'Asia Centrale, e l'impressione che destava le valse di essere risparmiato dalla furia distruttrice di Genghis Khan.



Altri siti di grande interesse sono il **Mausoleo di Ismā'il Sam'ān**, fondatore della dinastia dei Samanidi, vassalla dei Tahiridi, costruita con mattoni in terracotta; il **Chasma Ayub**, particolare mausoleo costruito sopra ad una fonte ed infine il **palazzo estivo degli ultimi Emiri** della città, meraviglioso esempio di kitsch. Da non trascurare il **bazar con i suoi commercianti di tappeti**. Nel 1993 Bukhara è stata dichiarata dall'UNESCO "**Patrimonio dell'umanità**".

KHIVA (m. 109 s.l.m) – 90.000 ab

Khiva è l'antica capitale della **Khwarezmia** e del khanato di Khiva e ai giorni nostri è situata nella provincia uzbeka di Khorezm. L'Ichon-Qala di Khiva è stato il primo sito in Uzbekistan ad essere iscritto tra i **Patrimoni dell'umanità** (1991), secondo il mito fu **Sem, figlio di Noè il fondatore della città**.

Anche se si hanno tracce della città intorno al VIII secolo, citata come una piccola fortezza e centro commerciale sulla Via della Seta, le prime informazioni certe risalgono al XVI secolo, dove divenne **capitale di un piccolo regno nel 1592**.

Per molto tempo la città viene ricordata per il **mercato degli schiavi** destò l'attenzione della Russia e nel 1717 un esercito di circa 4000 uomini giunse a Khiva al comando del principe Alexandr Bekovich. Intanto conflitti che riguardavano il regno divamparono, prima contro l'emiro di Bukhara, e poi Nadir Shah di Persia che nel 1740 distrusse la città.

In seguito ricostruita (verso la fine del XVIII secolo) ritornò al commercio degli schiavi che le stava dando grande prestigio. Nel 1873 il generale russo Konstantin Kaufman con un esercito che poteva contare 13.000 unità, conquistò in pochissimo tempo città e regno che diventarono vassalli dello zar.

Ufficialmente il khanato di Khiva, venne abolito nel 1920, sostituito da Mikhail Frunze con la Repubblica Popolare del Khorezm. In seguito, nel 1924, venne inglobata nell'Uzbekistan. Oggi, il centro storico della città ricostruito, è un **tuffo nel medioevo!** . . . Interessante ma forse si è esagerato un po' troppo nella ricostruzione (parere di Claudio)!!



URGENCH (m. 91 s.l.m) – 166.000 ab

Urgench (uzbeko: Urganch, russo Урганч) è una **città dell'Uzbekistan meridionale** con una popolazione (1999) di **139.100 abitanti**. È la capitale della regione di Xorazm (Khorezm), sul fiume Amu Darya, attraversata dal canale Shavat. La città si trova a 450 km ad ovest di Bukhara, attraverso il deserto Kyzyl Kum. Si trova a 91m sul livello del mare, a 41° 32' 60 N e 60° 37' 60E.

La storia della città non deve essere confusa con Konya-Urgench (anche detta "Vecchia Urgench" o "Gurgench") in Turkmenistan. La città di Vecchia Urgench fu rilocata a Urgench dopo il cambio del corso del fiume Amu Darya, nel XVI secolo, lasciando la vecchia città a secco. La nuova Urgench fu un centro per il commercio del canato di Khiva.

La moderna città è in **stile sovietico**, piena di monumenti sovietici che adornano ogni angolo della città. A 35 km si trova l'antica città di Khiva, conosciuta come Itchan Kala, la cui città vecchia è stata inserita nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità dell'UNESCO.

KYZYL KUM – il deserto

Il deserto del **Kyzyl Kum ("sabbia rossa")** è un ampio deserto (steppa e sabbia) che si estende per circa 200.000 km² (gran parte dei quali situati nel Bassopiano turanico) tra Kazakistan, Turkmenistan e Uzbekistan, in Asia centrale.



Il territorio è costituito per la maggior parte da una piana coperta di dune sabbiose, nella parte settentrionale è delimitato dal fiume Syrdarja mentre a sudovest il confine è costituito dal fiume Amudarja oltre il quale si trova l'ancor più esteso **deserto del Karakum**.

L'origine del deserto risale all'innalzamento, avvenuto circa 60 milioni di anni fa, delle catene dell'Himalaya, di Tianshan e del Pamir che delimitarono l'ampio bacino in cui ora si trovano i deserti del Kizilkum e del Karakum.

INFO x UN VIAGGIO IN UZBEKISTAN

ALL'ARRIVO IN UZBEKISTAN



È buona norma portarsi in borsa il cambio per un giorno o due e il necessario in caso di non arrivo della valigia. **Per entrare nel paese è necessario avere il passaporto con una validità residua di almeno 3 mesi.**

Durante il volo di arrivo è probabile che si debba compilare un formulario (**arrival card**) insieme alla dichiarazione doganale sulla quale bisogna indicare la valuta, beni trasportati (solo quelli di un certo valore)

Armarsi di pazienza nelle procedure d'ingresso e nell'attesa bagagli.

CAMBIO



La moneta ufficiale del paese è il **SUM** (o Som) - Codice della valuta: **UZS**

Le banconote sono da 50, 100, 200, 500, 1000, 5000, 10.000, 50.000 Sum. Le monete (tiyin) da 1 3 5 10



In Uzbekistan è preferibile circolare con denaro contante - **Le carte di credito sono poco accettate**, tranne che nei grandi hotel dove applicano commissioni che arrivano anche al 5%.

L'euro ed il dollaro si cambiano in tutti gli uffici di cambio e negli alberghi.

Sono presenti Bankomat con commissioni del 0,5% / 3% dalla somma prelevata. Portare con se banconote (euro o dollari) non logore e di preferenza di piccolo taglio (in particolare dollari in tagli da 5-10 \$), utili anche per acquisti diretti nei mercati.

Se portate i dollari osservate sulla banconota la data di emissione: non deve essere antecedente di 10 anni (se la banconota risulta essere emessa prima del 2012 bisogna cambiarla in banca perché sarà difficile utilizzarla nel paese).

Cambio: 1 Euro = 13.574 Sum (dati aggiornati al 29/04/24)

(nel 2011 il cambio era: 1 Euro = 2377 - nel 2022 1 Euro 10.970 Sum)

TELEFONI e CELLULARI

Per telefonare in Uzbekistan dall'Italia comporre lo +998 seguito dal prefisso della città (71 Tashkent, 62 Khiva, 365 Bukhara, 662 Samarcanda) e dal numero desiderato. Per chiamare l'Italia comporre + 39 e il numero desiderato.

Cellulari: **la copertura GSM (cioè quella che abbiamo in Italia) è buona quasi ovunque.** Il costo delle chiamate (esempio di **contratto Wind**) è di 20 cent sia in chiamata che in ricezione – Sempre 20 cent per invio di Sms – Per internet 0.5 cent per Mb (il consiglio è cmq di **evitare collegamenti "ROAMING" disattivando questo servizio e la rete 4g** – spesso in questi paesi, pur disattivando il roaming attraverso "un buco del sistema" involontariamente ci si collega ad internet. Disattivando 4g si limitano questi accessi "non graditi".

In caso di necessità verificare se in hotel esiste una **connessione gratuita wifi.**

POSTE

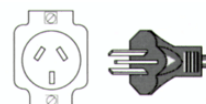
Gli uffici postali sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 09.00 – 18.00 – Si riportano info di forti ritardi nelle spedizioni postali.

FUSO ORARIO

Con ora solare spostare le lancette **in avanti di 4h rispetto all'Italia; + 3 h quando in Italia è in vigore l'ora legale (il nostro viaggio sarà con ora legale).**

ELETTRICITA'

La corrente elettrica è a 230 volt. Nel paese frequentemente avremo a che fare con prese a due poli di tipo tedesco (schuko) - possibili prese lamellari (vedi foto).



Meglio per questo viaggio e per altri acquistarsi un adattatore universale (Da Media World oppure da Obi ci sono vari modelli con vari prezzi). È da tenere presente che gli adattatori non modificano in alcun modo la tensione o la frequenza della presa ma si limitano ad adattarne fisicamente l'ingresso alle spine italiane.



VACCINAZIONI E SANITA'

Nessuna vaccinazione è obbligatoria per il turista italiano che si reca in Uzbekistan.

Non bere acqua che non sia imbottigliata, non mangiare frutta fresca, adattarsi progressivamente al cambio di clima e alimentazione. A questo proposito è suggerita una **profilassi preventiva con fermenti lattici.**

Personalmente restano consigliate, **come per qualsiasi viaggio in paesi con un livello di sanità e prevenzione inferiore al nostro, la vaccinazione antitifica e le vaccinazioni contro l'epatite A e B.**

Le strutture sanitarie dell'Uzbekistan negli ultimi anni sono decisamente migliorate. Nel paese, in particolare nella capitale, sono state aperte piccole cliniche private dove il livello di assistenza, pur non raggiungendo gli standard europei, è migliore rispetto a quello della sanità pubblica.

Comunque, per un Paese con un servizio sanitario carente rispetto agli standard europei, si consiglia ad ogni partecipante di avere **al seguito un pacchetto di medicinali utili a fronteggiare eventuali necessità.**

CLIMA E ABBIGLIAMENTO

Primavera da aprile a giugno, e Autunno da settembre a fine ottobre, sono le stagioni migliori per visitare il paese (facendo attenzione che aprile è, con marzo, il mese con maggiori probabilità di pioggia)

A Tashkent e Samarcanda, la situazione meteo è quasi la stessa: ad inizio ottobre le temperature medie giornaliere vanno dai 20° ai 25° mentre di notte dagli 8° ai 12°.

L'abbigliamento consigliato è in cotone leggero (t-shirt) con qualche capo più caldo per la sera. Cappello e occhiali da sole, scarpe comode oltre ad un pacchetto di medicinali. Predisporre una copia del proprio passaporto. Non occorre portare gioielli od altri preziosi al seguito.

Non ci sono obblighi particolari per le donne eccetto che, negli ingressi nelle moschee, dove bisogna nascondere i capelli utilizzando un semplice foulard e, un coprighonna in caso di gonna . . . troppo corta! Il bagaglio a mano non dovrà contenere oggetti appuntiti, liquidi o gel in misura superiore a 100 cc per contenitore e, complessivamente non superiori al litro.

TRASPORTI e ALBERGHI

I mezzi di trasporto si stanno rinnovando ed è richiesta una certa adattabilità. Il paese ha ancora mezzi e strutture alberghiere piuttosto modesti (ad esclusione degli hotel 4 stelle e 5 stelle). **Gli Hotel proposti nel nostro tour sono tutti di buon livello**

DOCUMENTI DI VIAGGIO

Per l'ingresso in Uzbekistan è richiesto il **passaporto con validità residua non inferiore a 3 mesi.**

ACQUISTI

Molte sono le occasioni di spesa, soprattutto fra le numerose bancarelle per le strade, tra i monumenti, nei mercati. La regola fondamentale, quando si compra qualcosa, è **contrattare** ad oltranza, perché se si contratta a lungo si spuntano buoni prezzi.

In Asia Centrale ci sono tante cose da comprare: **artigianato, gioielli, filigrana, ceramiche.** E per i **tappeti . . .** be, **passiamo x Bukhara . .!**

Tra i souvenir più belli, senza dubbio le **ceramiche di Samarcanda, verdi, blu** e di tutte le forme. Piatti e servizi da te, semplici piastrelle colorate, tutto attrae per bellezza. Caratteristico acquisto è anche la **tjebetèjka**, tradizionale copricapo uzbeko che varia dal classico di colore nero con ricami bianchi a quello ricco di colori e damaschi. Si ricorda che non è possibile esportare oggetti d'antiquariato e d'epoca.

FOTOGRAFIA



È vietato fotografare certe zone come: **aeroporti, stazioni, porti e i militari**, pena la confisca del rullino o della scheda. Schede per fotocamere digitali, videocassette e batterie di non facile reperimento.

MANCE



Questo il risultato di una verifica su numerosi cataloghi di viaggio: Per quanti vi avranno servito dagli autisti ai portieri, dai camerieri ai facchini si suggerisce **un fondo di € ___ per persona** per un viaggio della durata di 8 giorni. **Gestione delle mance con fondo comune.**

SICUREZZA



Non ci sono particolari note riguardanti il nostro itinerario. Segnalate problematiche di sicurezza nella **valle della Fergana** (regione dal lato opposto rispetto a quelle che visiteremo) – Altrettante segnalazioni di problemi nella **regione del Karakalpakstan** dove, a seguito di disordini e di atti di violenza, si sconsigliano i viaggi in quell'area (è in vigore lo stato di emergenza con coprifuoco dalle ore 21:00 alle ore 7:00)

LEGGERE L'UZBEKISTAN

"**Vagabonda nel Turkestan**", scritto da Ella Maillart e pubblicato da EDT. In questo libro, Maillart visita proprio l'Uzbekistan, fermandosi alcune settimane in ciascuna delle principali città del Paese, che sono poi le stesse tappe di ogni viaggio attuale in Uzbekistan.

"**Samarcanda**" (di Amin Maaluof e pubblicato da Bompiani in edizione economica) è incentrato sull'affascinante figura del poeta Omar Khayyam, e una biografia di Tamerlano (1336-1405), un condottiero senza il quale l'Uzbekistan di oggi non avrebbe praticamente nessun monumento, visto che sono stati costruiti quasi tutti da Tamerlano o dai suoi discendenti.

"**Biografia di Tamerlano**" scritta da Franco Adravanti e pubblicata sempre da Bompiani in edizione economica.

Guide Turistiche

Asia centrale – Edizione Edt

Uzbekistan – nelle steppe dell'Asia centrale – Edizioni Polaris, € 27

AMBASCIATA D'ITALIA IN UZBEKISTAN

Yusuf Khos Khojib 40 - 100031 Tashkent - Tel. 00998 71 2521119/20/-
segreteria.tashkent@esteri.it – Ambasciatore: dottor Riccardo Manara

Per Info Claudio Dallolio

cell +39 346 0368348 - claudio@claudioinviaggio.com

Testi: Wikipedia e altri siti – Fotografie: Claudio Dallolio e Wikipedia – Agosto 2023

